

MONFALCONE

■ GARAU A PAGINA 23

Gli artigiani a Fincantieri: dateci più appalti

INDUSTRIA » ARTIGIANI IN DIFFICOLTÀ

«Fincantieri dia più lavoro al territorio»

 Richiesta del presidente di **Confartigianato** Medeot a quello di Confindustria Bono. L'idea di aggregare le imprese

di Giulio Garau

Fincantieri continua a lavorare a pieno ritmo nel cantiere di Panzano, il portafoglio ordini è ricco, non mancano le commesse che danno lavoro alle maestranze, ma non ci sono sufficienti ricadute di lavoro per le numerose aziende artigiane del territorio monfalconese. A lanciare l'ennesimo "allarme preoccupato" è la **Confartigianato** che raccoglie diverse decine di aziende tra le centinaia dell'indotto Fincantieri e che è stato ribadito dallo stesso presidente **Ariano Medeot** al presidente di Confindustria Giuseppe Bono che è anche amministratore delegato del colosso crocieristico.

Non si tratta del primo incontro, **Confartigianato** e Confindustria hanno fatto altri incontri, quello della necessità di ricadute forti anche alle aziende artigiane del territorio è un tema sollevato più volte. Ma nell'ultimo vertice è stato lo stesso Medeot a proporre una novità che potrebbe andare incontro alla Fincantieri: raggruppare, come in una associazione temporanea di impresa, una sorta di consorzio, le varie ditte artigiane interessate a partecipare alle commesse Fincantieri. Un'alleanza che potrebbe portare bene-

fici in termini di competitività e capacità di dialogo con la stessa Fincantieri che non riesce a gestire quote di commesse da poche centinaia di migliaia di euro preferendo il dialogo con realtà che fatturano dal milione in su.

Lo stesso presidente Bono infatti all'inizio dell'incontro ha spiegato a Medeot che «Fincantieri per prima è esposta a regole di mercato, cosa che non può non condizionare le scelte di acquisto e di organizzazione del lavoro. Detto ciò, ha voluto testimoniare assoluta sintonia sulla necessità di valorizzazione del tessuto produttivo locale».

Una situazione nota a **Confartigianato** ma il presidente dei categoria ha ribadito a Bono che «Obiettivo dell'incontro, che è stato richiesto dai rappresentanti del mondo delle piccole imprese artigiane, era un confronto ed un'analisi sull'attuale situazione economica del territorio, con particolare riferimento alle dinamiche operative e produttive di Fincantieri come centrali e fortemente strategiche». Medeot ha ricordato che da tempo, la gran parte di queste aziende «sta affrontando percorsi di crescita e d'investimento nell'innovazione, nel miglioramento dei processi produttivi o di prodotto, per l'acquisizio-

ne di nuovo know how, per la formazione dei propri dipendenti, e nel contempo ha voluto rappresentare la persistente preoccupazione di molte aziende associate, rispetto la grande difficoltà ed in certi casi l'impossibilità di mantenere in questi momenti un minimo di marginalità rispetto la qualità del lavoro svolto».

È stato a questo punto che Medeot ha lanciato un'idea: l'ipotesi è che **Confartigianato** possa verificare la praticabilità di «aggregazioni tra aziende fornitrici di Fincantieri che unendo le diverse specificità produttive, possano razionalizzare l'offerta, aumentando la competitività e conseguentemente la possibilità di aggiudicazione di commesse di maggiori dimensioni».

Bono ha manifestato assoluta disponibilità a questa proposta che va incontro alla necessità di Fincantieri di razionalizzare il processo produttivo e le conseguenti interlocuzioni con i fornitori dell'indotto. I due presidenti si sono lasciati con la volontà di una successiva verifica sulle azioni che si potranno intraprendere per sostenere il tessuto produttivo locale e tentare di invertire una situazione sempre più complessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Lo stabilimento Fincantieri visto dall'alto